



46^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani
Cattolici nell'Italia di oggi.
Un'agenda di speranza per il futuro del Paese
Reggio Calabria, 14-17 Ottobre 2010

SALUTO DEL DOTT. GIUSEPPE RAFFA

Sindaco di Reggio Calabria

È con gioia che saluto e accolgo quanti sono accorsi qui a Reggio Calabria per questa 46^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, un ringraziamento alla Cei e al suo Presidente il Card. Bagnasco per aver scelto questa città quale sede da cui partirà una nuova agenda di speranza per il futuro del paese, un grazie a quanti hanno lavorato e operato in questi giorni, per declinare in nuove forme l'impegno rivolto a "riprendere a crescere".

Pensare insieme, confrontarsi, proporre – è il nostro tema – in un momento complesso delle vicende italiane, in cui, un nuovo bisogno di senso, alimenta l'urgenza di un rinnovato slancio dell'impegno in campo sociale, infondendo fiducia nella possibilità di costruire un nuovo modello ispirato dai valori cristiani. È vero, sono solo gli occhi della speranza cristiana che ci infondono questa fiducia, una speranza che non nasconde i fatti, ma li attraversa, una speranza che non è mera utopia ma si propone come silenziosa guida che conduce ogni credente.

Come una fiaccola, quel lumicino costante e puntuale che permette a noi tutti, di ripartire, di orientare i nostri percorsi verso quel bene comune che diventa la ragione d'essere dell'autorità politica. La cronaca italiana, i fatti delle nostre città, delle nostre strade, sembrano riportarci indietro: ascoltiamo di violenze terribili nei luoghi in cui abita la famiglia, fino alle intimidazioni più crude agli uomini delle istituzioni.

Ma è la stessa cronaca, che nel tempo, ci restituisce immagini e suoni di una coscienza civile forte, solidale, che emerge con coraggio e sostiene i suoi cittadini impegnati.

Ecco perché l'Italia non può fare a meno di guardare a nuovi modelli e a ricercare nuovi attori, se il senso di questo percorso è quello che affonda le radici nella consapevolezza che la ricerca è per la crescita di uno Stato, in cui, ai cittadini, sia offerta la possibilità di un reale esercizio dei diritti umani e di un pieno adempimento dei relativi doveri.

Così come il popolo non è una moltitudine amorfa di persone, ma nasce e si educa giorno dopo giorno, grazie alla condivisione di vita e di valori, riflesso e sintesi di giustizia e carità.

D'altra parte è l'insegnamento stesso del Santo Padre, richiamato nell'enciclica *Caritas in veritate*, che ci conferma che "Non può avere solide basi una società che – mentre afferma valori quali la dignità della persona, la giustizia, la pace – si contraddice radicalmente accettando e tollerando le più diverse forme di disistima e violazione della vita umana, soprattutto se debole ed emarginata".

Ecco perché da sindaco di questa città, sento, io per primo, la necessità, che mi viene trasmessa dall'ascolto quotidiano dei miei cittadini - quale buon lievito che fermenta la nostra azione – di avere a disposizione nuovi strumenti che rendano il nostro amministrare, testimonianza credibile di verità e giustizia, facendone il substrato costante e supremo dell'agire delle nostre comunità, per creare spazi comuni e condivisi di crescita capaci di vincere campanilismi, abbattere fondamentalismi.

Con questo auspicio, e dunque con rinnovata speranza auguro a tutti noi, buon lavoro.